

**IL SISTEMA**

Spioni e “amici”  
per infiltrare  
l’inchiesta dei pm



◻ MASSARI A PAG. 3

**ANTONIO MAROTTA** L’uomo di Alfano, ex del Csm

# Sospetta fuga di notizie “Con la Finanza ci dà una mano lui”

*Agli atti le “conoscenze” del parlamentare “nei Servizi e nella Gdf”*

*Il giudice: “Millanterie”. Ma gli inquisiti sapevano delle indagini*



*C’è da essere preoccupati? Ti rispondo di sì. L’ho chiamato perché può dirti qual è l’obiettivo, potrebbe essere a latere*



*Ce stanno due pm, lasciamoli tranquilli, in un momento così se annamo a porta’ un’altra rognna, cioè dopo non se sana più*

» **ANTONIO MASSARI  
E VALERIA PACELLI**

**I**l 10 marzo 2015 i due indagati Sergio Orsini e Albino Della Camera vengono intercettati in una conversazione piuttosto inquietante. “Chiario – dice Orsini – se che tu mi dici ‘se sei preoccupato?’ ... io faccio a te la domanda ... c’è da essere preoccupati? ... credo immensamente sì...”. Risponde Della Camera: “... tu hai visto Lino

(Raffaele Pizza, ndr) ... però fatemi capire bene ...”. Insomma, parlando dell’immensa preoccupazione, i due fanno riferimento a Pizza. Ma perché? “Allora – continua Orsini – io gli ho fatto delle cose... allora... perché l’ho chiamato io? ... perché lui attraverso le conoscenze che c’ha ai Servizi e in Guardia di... Finanza ... può dirti quale è l’obiettivo ... no ... potrebbe essere pure a latere de... de tutto quello che hanno controllato

là a mio fratello ...”.

**L’INTERCETTAZIONE** è interessante per tre motivi. Il pri-



mo è il riferimento alle “conoscenze tra Servizi e Guardia di Finanza”. Il secondo: fu effettivamente coinvolto qualcuno dei Servizi segreti o della Finanza per intervenire sull’inchiesta? Il terzo: i due desiderano, attraverso questa manovra, scoprire qual è l’obiettivo dell’inchiesta e cioè scoprire – è lecito chiedersi, dalla lettura degli atti – se la mira degli investigatori guidati dal generale Bottillo sia qualcos’altro, rispetto quanto emerso finora, poiché Orsini immagina che possa esserci un obiettivo “a latere di tutto quello che hanno controllato a mio fratello”.

La gip Giuseppina Guglielmi in più passaggi mostra certezze che le interferenze su Gdfe inquirenti non siano realizzate. Nello stesso tempo, però, è innegabile che una fuga di notizie ha allertato parecchi indagati. Dalle intercettazioni, come vedremo, pare che sia affidato a Marotta il compito di premere su qualcuno ma la gip scrive: “Marotta s’è reso responsabile di gravi millanterie in danno degli investigatori e dei magistrati inquirenti, essendosi le indagini concluse con la richiesta cautelare in esame, quindi, con un epilogo evidentemente non favorevole per gli indagati. Anche volendo attribuire all’intervento del Marotta l’avvenuta fuga di notizie e la conseguente violazione del segreto investigativo che sicuramente si è verificata (specifici riscontri non emergono dalle indagini che orientano, per vero, verso altre ipotesi) le condotte del Marotta si collocano a valle dell’attività illecita, senza investire e neppure lambire aspetti attinenti all’operatività dell’organizzazione, potendo al più ricondursi ad un’ipotesi di favoreggiamento in merito alla quale, si ribadisce, non sussiste a carico del Marotta un compendio indiziario grave”.

**IL RIFERIMENTO** a Marotta nasce da alcune intercettazioni. Nel luglio 2015, si legge negli atti, “Orsini riferisce alla Pace che Marotta gli stava dando una mano con la Guardia di Finanza, avanzando dubbi in merito all’utilità e ai risultati del suo impegno ed aggiungendo che il suo aiuto gli stava, comunque, costando molto caro”. Dice Orsini: “Lui mi sta dando una mano con la Guardia di Finanza”. Risponde Pamela Pace: “Lui chi?”. E Orsini: “Marotta...”. In un’altra occasione “Orsini Alberto riferisce al fratello di aver consegnato 10 mila euro a Marotta e che il danaro, di fatto, lo aveva preso Pizza, aggiungendo di essere costretto a tollerare questa situazione avendo il predetto e un’avvocata utili conoscenze nell’ambiente giudiziario”. Un altro punto delle intercettazioni, per altri versi, appare molto interessante: l’indagato Sergio Rossi, “referente” della società G. Sit Informatica, dice: “Ti ripeto dove so andati Lino (sempre Raffaele Pizza, ndr) e Marotta (Antonio) ... quella persona ... *ce so’ andato* io con Danilo Lucangeli, non scherziamo eh!!!”. Nella stessa conversazione Rossi dice: “Cioè ci sono due pm che *se stanno su de lui a mette’ il naso...* stanno tranquilli, malasciamoli tranquilli, in un momento così *se s’annamo a porta’ un’altra rognna*, cioè dopo *non se sana più*, dopo non... anche chi è intervenuto poi non lo fa più perché si vede minacciato di pericolo nell’intervento... ma io cioè ma come bisogna *parla’* ragazzi... io ma ... si rende conto che la cosa è delicatissima?”. E ancora fa riferimento a un incontro riservato: “Sì... ma una persona dove c’è andato Lino (Raffaele Pizza, ndr) .. cioè una persona che ce l’ho portato io attraverso

Danilo Lucangeli...”.

**LUCANGELI** non risulta indagato e Rossi potrebbe millantare. Il nome di Lucangeli è tuttavia parecchio interessante. Una delle società di Lucangeli, la Sky Media (condivisa con la nipote di Berlusconi, Luna, anche la Sky Media International), viene menzionata dagli indagati in un’intercettazione ambientale. Alessandro Benedetti, abbassando la voce, dice: “Sky Media (incomprensibile) tre piotte a uno... però questo v’ha messo in piazza a tutti eh (sembra dire, annotano gli investigatori, ndr), ma *de che stamo a parla’?*...”. Il senso dell’intercettazione è poco chiaro. Ma la società è la stessa che ha avuto un grande risalto, appena un mese fa, in un forum sul futuro dei Big Data nella medicina – niente a che vedere con l’indagine – quando Lucangeli ne ha discusso nell’auditorium del ministero della Salute, guidato dal ministro Ncd Beatrice Lorenzin. Benché non indagato, Lucangeli compariva in un verbale dell’ex ad di Selex (Finmeccanica), interrogato dalla Procura di Napoli: “Conosco Lucangeli – diceva Sabatino Stornelli – è un commerciale che opera nel sistema informatico che mi ha fatto anche delle proposte di lavoro. L’ho incontrato nel 2009 nel corso di un incontro con i rappresentanti di Capgemini (nella persona di Cannalire), Poste (Giammaria) e SE.MA. (Carlini). Non mi spiegavo la presenza del Lucangeli all’incontro e mi arrabbiavo anche. Egli era arrivato portato dal Cannalire...”. A detta di Stornelli, insomma, Lucangeli è legato ad Antonio Cannalire, ex braccio destro del banchiere Massimo Ponzellini, entrambi sotto processo a Milano, per reati legati alla Bpm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chi è Antonio Marotta, deputato di Ncd, è campano di Torchiara 69 anni, avvocato penalista. Nel 2002 quando viene eletto componente del Consiglio superiore della magistratura in quota Udc. Dopo due anni approda in parlamento, commissione giustizia di Montecitorio, sempre ostile ai pm**  
.....

## ANGELINO'S BOYS

### Gli uomini e gli scandali



▪ **GIUSEPPE CASTIGLIONE**

Il sottosegretario alle Politiche agricole Giuseppe Castiglione è indagato per turbativa d'asta nel filone catanese dell'inchiesta su Mafia Capitale che riguarda il Cara (Centro di accoglienza per i richiedenti asilo) di Mineo (Catania)



▪ **MAURIZIO LUPI**

Mai indagato, l'ex ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi (ciellino dell'Ncd) dovette dimettersi per aver confermato piena fiducia a Ercole Incalza, alto dirigente e poi consulente del ministero, coinvolto in un'inchiesta sulla gestione delle opere pubbliche



▪ **ANTONIO AZZOLLINI**

Deve la libertà ai suoi colleghi il senatore Antonio Azzollini, per il quale lo scorso anno la magistratura di Trani aveva chiesto l'arresto nell'inchiesta sul crac della casa di cura della Divina Provvidenza di Bisceglie. Il tribunale del Riesame ha poi annullato l'ordinanza d'arresto ma Azzollini rimane indagato. Ed è indagato anche nell'inchiesta sulla maxi-frode per la costruzione del nuovo porto di Molfetta, città di cui era sindaco

**Centristi Antonio Azzollini, Maurizio Lupi e Giuseppe Castiglione**

▪ **UN INDAGATO OGNI TRE**

Complessivamente Ncd, su 54 parlamentari, ne conta 19 parlamentari che sono stati o sono variamente coinvolti in inchieste giudiziarie: il 35 per cento. Contando anche l'Udc che fa parte dello stesso gruppo sono 23 su 69: il 33 per cento del totale

.....